



PONTIFICIA  
UNIVERSITÀ  
LATERANENSE



MINISTERO  
DELL'INTERNO

## **PROTOCOLLO D'INTESA**

**TRA**

**MINISTERO DELL'INTERNO**

**E**

**PONTIFICIA UNIVERSITÀ LATERANENSE**

**PER**

**L'INSERIMENTO DI GIOVANI STUDENTI TITOLARI DI PROTEZIONE  
INTERNAZIONALE IN PERCORSI DI ALTA FORMAZIONE  
UNIVERSITARIA**



PONTIFICIA  
UNIVERSITÀ  
LATERANENSE



MINISTERO  
DELL'INTERNO

***PROTOCOLLO D'INTESA  
PER***

***L'INSERIMENTO DI GIOVANI STUDENTI TITOLARI DI PROTEZIONE  
INTERNAZIONALE IN PERCORSI DI ALTA FORMAZIONE UNIVERSITARIA***

**Alla presenza del Viceministro Senatore Filippo Bubbico**

Il Ministero dell'Interno (di seguito denominato Amministrazione), con sede in Roma, Piazza del Viminale 1, nella persona del Vice Capo Dipartimento, Direttore Centrale Prefetto Rosetta Scotto Lavina

***E***

la Pontificia Università Lateranense, con sede a Roma in Piazza S. Giovanni in Laterano, 4, di seguito chiamata "PUL", nella persona del Rettore Sua Eccellenza Mons. Enrico dal Covolo.

Di seguito denominate le Parti.

***PREMESSO CHE***

- Il Ministero dell'Interno ha tra le sue funzioni quella di curare le politiche dell'immigrazione, ponendo in essere misure di accoglienza e consolidando iniziative dirette al riconoscimento dei diritti dei cittadini stranieri ed alla loro progressiva integrazione;
- il Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione del Ministero dell'Interno, attraverso la Direzione centrale per le politiche dell'Immigrazione e dell'Asilo, persegue l'obiettivo di individuare efficaci strumenti per la realizzazione delle politiche dell'immigrazione sul territorio, curando il coordinamento tra i diversi attori istituzionali e non;



***PREMESSO ALTRESI' CHE***

- la PUL ha quale principale missione la formazione culturale, professionale ed umana delle nuove generazioni nello spirito della ricca e lunga tradizione pedagogica della Chiesa Cattolica;
- la PUL promuove e sostiene le politiche culturali e sociali orientate all'accoglienza, integrazione e promozione della persona umana, qualsivoglia sia la sua condizione o provenienza;

***CONSIDERATO CHE***

- Tra i migranti in fuga da Paesi in guerra o da persecuzioni etniche, religiose e sociali sono presenti numerosi studenti che interrompono forzatamente il loro percorso di studi universitari;
- nell'ambito del processo di integrazione assume importanza primaria l'obiettivo di garantire agli studenti titolari di Protezione Internazionale di proseguire il percorso formativo, consentendone un proficuo inserimento nel contesto sociale;

***VISTI***

- il decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 "Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione giuridica dello straniero" ed il relativo Regolamento di attuazione;
- il decreto legislativo 19 novembre 2007, n. 251 "Attuazione della direttiva 2004/83/CE recante norme minime sull'attribuzione, a cittadini di Paesi terzi o apolidi, della qualifica del rifugiato o di persona altrimenti bisognosa di protezione internazionale, nonché norme minime sul contenuto della protezione riconosciuta" ed, in particolare, l'art. 26, comma 2, che, per i titolari di protezione internazionale, sancisce il diritto di accedere al sistema di istruzione e di aggiornamento e perfezionamento professionale nei limiti e nei modi stabiliti per gli stranieri regolarmente soggiornanti;



- il decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 142, “Attuazione della direttiva 2013/33/UE recante norme relative all'accoglienza dei richiedenti protezione internazionale, nonché della direttiva 2013/32/UE, recante procedure comuni ai fini del riconoscimento e della revoca dello status di protezione internazionale”;
- la Risoluzione del Parlamento europeo del 26 novembre 2015 sull'istruzione per i bambini in situazioni di emergenza e di crisi prolungate (2015/2977(RSP)) e in particolare il punto 12 recante l'invito alla Commissione e agli Stati membri a creare "corridoi educativi" affinché siano accolti nelle università gli studenti provenienti da paesi in conflitto e, in particolare, da Siria, Iraq ed Eritrea;
- gli Statuti della PUL approvati dal Senato Accademico il 29 maggio 2014, in particolare gli artt. 55-62 sull'ammissione degli studenti ai corsi di studio.

***TANTO PREMESSO, VISTO E CONSIDERATO, SI CONVIENE QUANTO SEGUE:***

**Art. 1  
Oggetto**

Le Parti con il presente Protocollo intendono realizzare una iniziativa congiunta per il sostegno agli studi di studenti meritevoli, titolari di Protezione Internazionale.

**Art. 2  
Impegni delle Parti**

L' Amministrazione e la PUL si impegnano a sostenere l'inserimento di un numero complessivo di 20 studenti di cui all'art. 1 presso le singole facoltà della PUL, per consentire la frequenza a un corso di laurea o post-laurea, secondo le seguenti modalità.



In particolare:

- la PUL si impegna a sostenere integralmente, per otto studenti, i costi relativi all'iter accademico relativi alla esenzione delle tasse e dei contributi universitari, all'utilizzo gratuito dei servizi didattici (biblioteche, centri, mensa), alla collocazione degli studenti nei collegi di cui dispone l'Università;
- l'Amministrazione si impegna a fornire alla PUL una quota forfettaria pari ad euro 4.800, comprensiva di ogni onere, per un numero di 12 borse di studio per concorrere ai costi di vitto e alloggio per ciascuno studente di cui all'articolo 1;
- la PUL si impegna, altresì, a fornire ai predetti venti studenti la disponibilità di un budget annuale per le spese ordinarie e straordinarie e realizzare - ove necessario - un corso intensivo di italiano nel mese di settembre, prima dell'inizio dell'Anno Accademico previsto per il 3 ottobre 2016;

La PUL, al fine di favorire la reale integrazione nella vita universitaria - già fortemente connotata in senso internazionale e multiculturale- affida al Cappellano dell'Università, Rev.do don Mirko Integlia la funzione di accompagnamento costante all'attività didattica ed extra-didattica degli studenti accolti e la funzione di referente nei confronti dell'Amministrazione.

### **Art. 3 Comitato tecnico**

Ai fini della realizzazione del presente Protocollo verrà istituito, presso il Ministero dell'Interno - Dipartimento per le Libertà civili e l'Immigrazione, Direzione centrale per le politiche dell'Immigrazione e dell'Asilo, un Comitato tecnico composto da due rappresentanti dell'Amministrazione dell'Interno, di cui uno con funzioni di coordinamento, e due rappresentanti della PUL.

Il Comitato tecnico individuerà gli studenti di cui all'art. 1 tra quelli accolti nello SPRAR con particolare riferimento alle persone reinsediate e fornirà pareri in ordine all'eventuale rinnovo delle borse di studio.



PONTIFICIA  
UNIVERSITÀ  
LATERANENSE



MINISTERO  
DELL'INTERNO

#### **Art.4 Modifiche**

Tutte le modifiche al presente Protocollo saranno vincolanti per le Parti solo qualora fatte per iscritto e debitamente sottoscritte dalle Parti.

#### **Art. 5 Monitoraggio e controllo**

La PUL, ai fini di un compiuto monitoraggio e della valutazione degli esiti complessivi dell'iniziativa, redige una relazione annuale e ne riferisce il contenuto al Ministero dell'Interno.

#### **Art. 6 Efficacia e durata**

Il presente Protocollo entra in vigore dalla data di sottoscrizione e ha efficacia per l'anno accademico 2016/2017, e con espressa intenzione delle Parti è suscettibile di rinnovo, in relazione alle risorse disponibili.

Le Parti si impegnano a concordare, in uno spirito di reciproca collaborazione, eventuali procedure ed adempimenti non specificati nel presente Protocollo, ma necessari per un ottimale conseguimento dei reciproci obiettivi.

Letto, approvato e sottoscritto in due originali.

Roma, 19 luglio 2016

*PER LA PONTIFICIA UNIVERSITA' LATERANENSE*

Rettore Mons. Enrico dal COVOLO

*PER IL MINISTERO DELL'INTERNO*

Prefetto Rosetta SCOTTO LAVINA

IL VICEMINISTRO  
Senatore Filippo BUBBICO